



LOIS GREENFIELD

SOSPESI I BALLERINI DELLA «PARSONS DANCE»

Un'energia mai vista

A «Caught», fantasmagorica coreografia che grazie alla calibratissima combinazione di movimento, luci stroboscopiche, virtuosismo e potenza dal 1982 in sei intensissimi e magici minuti regala agli spettatori la suggestione di un performer impegnato nel volo, spetterà come sempre la posizione d'onore. Ma nel nuovo Parsons Dance Tour il resto sarà tutto da scoprire, soprattutto i due lavori mai visti prima

Coreografie inedite per la compagnia di danza acrobatica di David Parsons

in Europa. D'altra parte la ricetta che mixa caposaldi e novità (tutti illuminati dalla perizia del light designer Howell Binkley) è da sempre uno dei punti di forza della programmazione della Parsons Dance, fra le compagnie di danza moderna più famose al mondo.

A due anni dall'ultima esibizione milanese il sempre aitante David Parsons (oggi «solo» direttore artistico della compagnia) e il suo ensemble (quattro uomini e quattro donne fra le quali la pescarese Elena D'Amario, in compagnia dal 2011) tornano agli Arcimboldi dal 2 al 5, settima tappa del tour che vedrà il gruppo statunitense portabandiera di

una post modern dance atletica e straripante di energia vitale esibirsi in Italia fino ad aprile.

Ghiotta come sempre la locandina che, accanto al citato «Caught» (con Elena D'Amario fra gli interpreti designati), offre altri due classici del repertorio: «Union», nato su musiche di John Corigliano nel 1993 e rimontato nel 2015, e «Hand Dance» del 2003. Sono invece primizie «Finding Center» del 2015 su un brano di Thomas Newman e il nuovissimo «Unexpected Together» su uno score originale di Marty Beller, che Parsons Dance propone in anteprima europea per poi farlo debuttare ufficialmente a maggio a New York. Gran finale con «In the End», su musiche della Dave Matthews Band, in cui la compagnia saluta in modo personale la platea.

Quest'anno infine, per la prima volta, Parsons (che è anche apprezzato didatta) terrà una serie di seminari nella sala studio degli Arcimboldi affiancato dai suoi danzatori e dalla docente e coreografa Manuela Attardi (info@eventidanza.it). **d.z.**

PARSONS DANCE TOUR. DAL 2 AL 5 MARZO. ORE 21 (DOM. ORE 16). TEATRO DEGLI ARCIMBOLDI. V.LE INNOVAZIONE 20 ☎ 02.64.11.42.212. € 42/17 (3/3 € 37/12)

COUPON P 6 2

Enrico Fermi, il suo segreto e la moglie

In un paesino senza nome e collocazione geografica, un gruppo di uomini nasconde un segreto, al mondo e alle loro famiglie. La vita, la storia e il mito di Amore e Psiche si intrecciano nello spettacolo «La moglie», scritto e interpretato da Cinzia Spanò e diretto da Rosario Tedesco, all'Elfo Puccini (che lo produce) dal 2. Lo spettacolo è ispirato alla vita di Laura, moglie dello scienziato Enrico Fermi che durante la Seconda guerra mondiale partecipò al «Progetto Manhattan» per la costruzione della bomba atomica. Un progetto avvolto nella più stretta segretezza: nessuno doveva sapere a cosa stessero lavorando quegli scienziati, tanto meno le loro mogli. Nel mito di Psiche, la giovane disubbidì alla regola e con un lumicino cercò di scorgere il volto dell'amante. Allo stesso modo Laura vuole scoprire cosa si nasconde dietro a quel segreto, che si svelerà in tutta la sua violenza quando verrà sganciata la bomba su Hiroshima. **l.cap.**

LA MOGLIE. VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI UN SEGRETO. DAL 2 AL 12 MARZO. ORE 19.30. DOM. ORE 15.30. TEATRO ELFO PUCCINI. VIA BUENOS AIRES 33. 02.00.66.06.06. € 32.50-17. MART. POSTO UNICO 21.50



NELLA NEBBIA «ATTENDS...»

Padre e figlio, performance di Jan Fabre

Sulla scena abitata solo dalle nebbie c'è un uomo solo, vestito di rosso fiammante, con una pertica, la cui immagine si va definendo mentre la musica di Tom Tiest crea un ambiente sonoro palpabile. Parte così «Attends, attends, attends... (pour mon père)» che Jan Fabre ha creato per il suo performer-simbolo Cédric Charron. Lo spettacolo ha debuttato in Italia nel 2014 ma a Milano arriva per la prima volta solo ora, dal 3 al Teatro dell'Arte: viaggio visionario che indaga con inquietudine il rapporto padre-figlio. Il primo, assente, ha già sperimentato tutto. Il secondo deve scoprire la propria strada seguendo i propri istinti (anche quelli «bestiali»). L'immaginario scambio di pensieri (in bilico fra danza, recitazione e poesia, con

radi testi in francese sovratitolati in italiano) vede il figlio chiedere al padre di aspettare, di rinviare l'addio, di tornare bambino per prepararsi all'ultimo viaggio. Una traversata estrema a cui deve partecipare anche il figlio che, novello Caronte, in virtù del suo essere «artista» («specialista dell'atto del morire», secondo Fabre) sa bene come affrontare i fantasmi che vivono oltre lo Stige. **d.z.**

ATTENDS, ATTENDS, ATTENDS... (POUR MON PÈRE). DAL 3 AL 5 MARZO. ORE 20 (DOM. ORE 16). TEATRO DELL'ARTE. V.LE ALEMAGNA 6 ☎ 02.72.43.42.58. € 20/10

COUPON P 6 2